



FederTerziario



REPORT DATI DI RICERCA SU LEADERSHIP FEMMINILE E SICUREZZA

ROMA, 20 Gennaio 2023





Facendo seguito all'incontro del 12 gennaio 2023 e dando seguito alla richiesta dell'Ill.mo Ministro, la presente per segnalare alcune importanti ricerche che danno significative indicazioni e riscontri scientifici in ordine al tema della correlazione positiva tra leadership femminile e maggior attenzione ai temi della salute e sicurezza e, più in generale, sulle differenze tra uomini e donne nella gestione delle situazioni di rischio. Ogni articolo è provvisto di una sua propria bibliografia che può essere utilizzata per ulteriori approfondimenti sull'argomento. Per brevità ci siamo limitati a segnalare solo gli articoli principali e più recenti.

*Ove presenti, il corsivo e il neretto sono nostri.

1) Cominciamo segnalando un importante studio di una ricercatrice italiana, **Paola PROFETA** - docente di Economia Pubblica all'*Università Luigi Bocconi di Milano*, economista e direttrice dell'*Axa Research Lab on Gender Equality*. Autrice, tra l'altro, del recente saggio: "PARITÀ DI GENERE E POLITICHE PUBBLICHE. MISURARE IL PROGRESSO IN EUROPA"- Bocconi University Press, 2021", in cui descrive le caratteristiche della leadership femminile e i suoi vantaggi sulle politiche pubbliche, attraverso una attenta analisi dei risultati di recenti ricerche sul tema del gender gap.

La ricerca parte dall'analisi di alcuni temi generali collegati alla parità di genere e offre evidenze del fatto che da un lato, le politiche pubbliche - che includono assistenza all'infanzia, maternità, paternità e congedi parentali - hanno un effetto positivo sui tassi di occupazione femminile e sono quindi uno strumento importante per accelerare sulla parità di genere. D'altra parte, le donne in quanto agenti economici, possono avere un impatto specifico sulle politiche economiche e sociali: infatti una loro maggiore rappresentanza nelle posizioni decisionali contribuisce a reindirizzare l'agenda politica verso elementi che possono ridurre i divari di genere. Lo studio, inoltre, evidenzia l'esistenza di una correlazione positiva tra la percentuale di donne presenti nei parlamenti e la spesa pubblica destinata a famiglie ed educazione per l'infanzia e dimostra che esiste un particolare stile di leadership femminile e che tale stile si dimostra vantaggioso specie nei periodi di crisi.

Riferimento:

Paola Profeta. GENDER EQUALITY AND PUBLIC POLICY. CESifo Forum 4 / 2020 November Volume 21, 37-40.

La ricerca è pubblicata nel volume monografico:

FOCUS INTEGRATION POLICY: DETERMINANTS AND CONSEQUENCES OF CITIZENSHIP AND LEGALIZATION. A cura di Graziella Bertocchi and Chiara Strozzi, Christina Gathmann and Ole Monscheuer, Christina Felfe de Ormeñ. CESIFO FORUM 4-2020, Novembre Vol.21. www.cesifo.org



2) Segnaliamo lo studio condotto da **COSCIEME et al.** (2020). Nell'Abstract della rivista, gli autori esordiscono scrivendo:

*“Some countries have been more successful than others at dealing with the COVID-19 pandemic. When we explore the different policy approaches adopted as well as the underlying socio-economic factors, we note an interesting set of correlations: **countries led by women leaders have fared significantly better than those led by men on a wide range of dimensions concerning the global health crisis.**”*

I Ricercatori, analizzando i dati sulle morti da Covid-19 forniti dall'ECDC (*European Centre for Disease Prevention and Control*) relativi a 35 Paesi, rilevano, infatti, che nei paesi guidati da donne **i tassi di mortalità sono stati sei volte più bassi.** Secondo gli autori, una possibile spiegazione del fenomeno risiederebbe proprio nella maggior proattività e rapidità con cui si è caratterizzata l'azione delle leader donne rispetto a quella dei colleghi uomini.

Cit. *“Results show that countries governed by female leaders experienced much fewer COVID-19 deaths per capita and were more effective and rapid at flattening the epidemic's curve, with lower peaks in daily deaths”* (pag.2, righe 33-35).

Riferimento:

Luca Coscieme, Lorenzo Fioramonti, Lars F. Mortensen, Kate E. Pickett, Ida Kubiszewski, Hunter Lovins, Jacqueline Mcglade, Kristín Vala Ragnarsdóttir, Debra Roberts, Robert Costanza, Roberto De Vogli, Richard Wilkinson.

WOMEN IN POWER: FEMALE LEADERSHIP AND PUBLIC HEALTH OUTCOMES DURING THE COVID-19 PANDEMIC

medRxiv 2020.07.13.20152397; doi: <https://doi.org/10.1101/2020.07.13.20152397>



3) Anche le analisi di **Supriya Garikipati** e **Uma Kambhampati** (2020), rispettivamente ricercatori delle Università di Liverpool e dell'Università di Reading, giungono alle medesime conclusioni. I ricercatori hanno analizzato una serie di ricerche che hanno evidenziato una correlazione positiva tra leadership femminile e gestione della crisi da COVID19 e hanno deciso di indagare più sistematicamente questa correlazione per misurare la sua forza o, in alternativa, verificare che non fosse una pura casualità. I Ricercatori sottolineano anche una maggior focalizzazione delle donne che occupano una posizione di leadership, sulle questioni di benessere fisico e sociale rispetto a quelle economiche. I risultati della ricerca dimostrano che la differenza esiste ed è significativa e che è proprio attribuibile al diverso approccio al problema da parte di leader donne: Cit.: *“Our findings show that COVID-outcomes are systematically better in countries led by women and, to some extent, this may be explained by the proactive and coordinated policy responses adopted by them”.*

Riferimento:

Supriya Garikipati & Uma Kambhampati (2021) LEADING THE FIGHT AGAINST THE PANDEMIC: DOES GENDER REALLY MATTER?, Feminist Economics, 27:1-2, 401-418, DOI: 10.1080/13545701.2021.1874614

Feminist Economics: Volume 27, 2021 - Issue 1-2: A Special Issue on Feminist Economic Perspectives on the COVID-19 Pandemic.

4) Muove da un punto di vista diverso la ricerca di **Kayla Sergent** e **Alexander D. Stajkovicm** (2020) i quali analizzano una serie di ricerche che dimostrerebbero che le donne tendono ad essere preferite come leader rispetto agli uomini durante i momenti di crisi e di difficoltà. Cit: *“Leadership research in applied psychology suggests that women tend to be preferred over men as leaders during uncertain times.”*

Lo studio analizza i verbali delle riunioni di governo svolte negli Stati Uniti tra aprile e maggio 2020, i dati indicano che le leader donne privilegino le tematiche connesse al lavoro e al denaro, rispetto a quelle sui decessi da Covid-19, trasmettendo maggior ottimismo e sicurezza. Questi fattori potrebbero aver contribuito ad una comunicazione più efficace delle misure restrittive e ad una compliance maggiore da parte dei cittadini.

Riferimento:

Kayla Sergent & Alexander D. Stajkovicm (2020) WOMEN'S LEADERSHIP IS ASSOCIATED WITH FEWER DEATHS DURING THE COVID-19 CRISIS: QUANTITATIVE AND QUALITATIVE ANALYSES OF UNITED STATES GOVERNORS. Journal of Applied Psychology, 2020, Vol. 105, No. 8, 771-783. ISSN: 0021-9010 <http://dx.doi.org/10.1037/apl0000577>.



Alla luce di quanto esposto è evidente che investire per agevolare l'accesso delle donne a posizioni di leadership aziendale o incentivare l'imprenditorialità femminile, possa determinare un miglioramento del livello di sicurezza sui luoghi di lavoro, grazie al fatto che, secondo gli studi indicati e numerose altre pubblicazioni, le donne dimostrano una maggiore e migliore capacità nella gestione dei rischi e più attenzione ai temi del benessere fisico e della conciliazione dei tempi vita e lavoro.

Gli investimenti di cui al precedente capoverso, inoltre, possono risultare efficaci in ottica di transizione green e digitale, in quanto, secondo il **V Rapporto Unioncamere sull'imprenditorialità femminile del 27/07/2022**, le imprese "rosa" stanno accelerando sul fronte degli investimenti digitali e sono più attente alla sostenibilità.

Un'ultima notazione merita le necessità di sviluppare **un nuovo approccio strategico al tema della sicurezza che declini i rischi legati all'attività lavorativa anche alle caratteristiche di genere** (differenza spesso non riconosciuta nella prassi in materia di sicurezza, come dimostrano le ricerche dell'EU-OSHA), sì da poter predisporre misure di prevenzione più efficaci, in quanto direttamente collegate all'effettivo rischio che, anche in ragione di sesso o età, corre il lavoratore.

Distinti saluti

Il Presidente

Nicola Patrizi

Il Segretario Generale

Alessandro Franco



FederTerziario

www.federterziario.it



segreteria@federterziario.it



06.45436424